

Brani del discorso pronunciato dall'avvocato Nino Papaldo il 16 giugno 1965, in occasione del primo centenario del Consiglio Superiore di Sanità (1865-1965):

*"Nella storia della legislazione e della Pubblica Amministrazione del nostro Paese, l'anno 1865 è da segnare a lettere d'oro. In quell'anno Parlamento e Governo ebbero a compiere un lavoro immenso, dotando il giovane Stato unitario di un complesso di leggi che costituiscono la base di tutto lo sviluppo successivo della legislazione fino ad oggi. Furono emanati nel 1865 i codici civile, di procedura civile, di commercio, di procedura penale e quello della marina mercantile, in virtù della legge del 2 aprile per l'unificazione legislativa del Regno*

*..... Particolare importanza presenta la legge di unificazione amministrativa, che ha la data del 20 marzo. Consta di cinque Allegati - l'All. A, contenente la legge comunale e provinciale; l'All. B, la legge di pubblica sicurezza; l'All. C, la legge sanitaria; l'All. D, la legge sulle opere pubbliche; l'All. E, la legge sul contenzioso amministrativo*

*.... La legge sanitaria si limitò ad attribuire ogni competenza alle ordinarie autorità amministrative, coadiuvate da un Consiglio superiore e da Consigli provinciali e circondariali di sanità.*

*..... Per la verità storica, diremo che la legge sanitaria del 1865 non è che la sostanziale riproduzione di una legge sarda del 20 novembre 1859. Anche per quanto si riferisce alla composizione del Consiglio superiore, la legge del 1865 non fece altro che riprodurre le disposizioni della legge sarda del 1859.....*

*.... Nel 1859 il Consiglio superiore di sanità del Regno di Sardegna era composto di un presidente, di un componente di diritto (il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Torino), e di 12 componenti, sei ordinari e sei straordinari,- ne faceva anche parte il Conservatore del vaccino come membro e relatore per tutto ciò che rifletteva il vaiolo ed il vaccino: in totale 16 componenti. Dei consiglieri ordinari tre dovevano essere scelti fra i professori attuali od emeriti di medicina e chirurgia, uno tra i farmacisti e gli altri tra le persone esperte nelle materie giuridiche o amministrative. I consiglieri straordinari dovevano essere scelti nelle stesse categorie degli ordinari, ma fra essi doveva sempre esserci un professore di veterinaria....*

*..... Tutto lo sviluppo della legislazione sanitaria è avvenuto sempre all'insegna della riforma del Consiglio superiore di sanità. Ma direi che, pur nelle diverse variazioni della sua composizione, ispirate a criteri non sempre omogenei e talvolta contrastanti, questo Consesso ha mantenuto costantemente la sua caratteristica, che è quella di essere l'espressione più autorevole e più genuina della scienza, dell'amministrazione, delle professioni sanitarie in Italia. Questa ariosa composizione ha determinato una fortunata conseguenza: il Consiglio superiore di sanità non si è mai burocratizzato. Ciò ha potuto anche produrre degli inconvenienti, giacché un corpo costituito in gran parte da componenti non funzionari può non essere sempre di facile convocazione; ma quali vantaggi non si sono avuti - e non si avranno dall'apporto delle libere voci che confluiscono nei consessi sanitari!*

*E non credo che l'odierna circostanza celebrativa mi faccia accentuare le tinte, se dico che per l'intero secolo l'opera della sanità è stata sorretta sempre dalla saggezza e dalla lungimiranza del Consiglio Superiore che ha accompagnato ad ogni singolo passo l'Amministrazione nello svolgimento della legislazione e della regolamentazione sanitaria, nelle lotte, nelle realizzazioni.”*